Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL' EMILIA ROMAGNA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA
Strada Maggiore 80 – 40125 BOLOGNA
Tel. 0514298211 – Fax 0514298277
E-mail: sr-ero@beniculturali.it
PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Bologna 17 GIU 2016

RACCOMANDATA A.R. *Al Comune di Imola*
Via Mazzini n. 4 – 40026 IMOLA (BO)

RACCOMANDATA A.R. *Al Con.Ami - Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale*
Via Mentana n.10 - 40026 Imola (BO)

CITTA' DI IMOLA
22. GIU. 2016
ARRIVO

Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Via IV Novembre n. 5 - 40123 BOLOGNA

E p.c. Alla Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
Via Belle Arti n. 52 – 40126 BOLOGNA

Class. 34.07.07/44.45

Prot. n. 6348 *Allegati n.* *Risposta al foglio n.* *del*

R. Ducci

OGGETTO: IMOLA (BO)
Parco delle Acque Minerali in Viale Atleti Azzurri d'Italia n.1.
Dati Catastali: Comune di Imola - Foglio 164, particelle 10, 11, 497, 538, 584, 586, 590, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859; Foglio 165 particelle 32, 36, 37, 38, 492, 629, 630,655, 810, 811, 812;Con.Ami – Foglio 165, particella 469.
Decreto C.R. del 10/06/2016 emesso ai sensi degli artt. 10-12 del D. Lgs. 42/2004.
Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgsl. 42/2004, relativo dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza BE.A.P. in indirizzo che ha curato l'istruttoria dello stesso.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e segg. del sopra citato D.Lgsl. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del Decreto Lgsl.163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Comune di Imola
N. 0027430 E 18/07/2016
Cla: 6.2 - Fasc: N.21/2016

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini

LD/PFR

D 0119

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"*;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 08/03/2010 ricevuta il 10/03/2010, e la successiva integrazione del 17/02/2016, con la quale il Comune di Imola ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere dell'allora competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 9341 del 29/06/2010, pervenuta in data 30/06/2010;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 26/04/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Ritenuto che l'immobile	
denominato	**Parco delle Acque Minerali**
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	Imola
Sito in	Viale Atleti Azzurri d'Italia
Numero civico	1

Distinto al N. C. T./ N.C.E.U. al foglio 164, particelle 10, 11, 497, 538, 584, 586, 590, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859 e foglio 165 particelle 32, 36, 37, 38, 469, 492, 629, 630, 655, 810, 811, 812, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Parco delle Acque Minerali**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgsl. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto. Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgsl. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna,10/06/2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Martini, Segretario regionale

LD/PFR

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

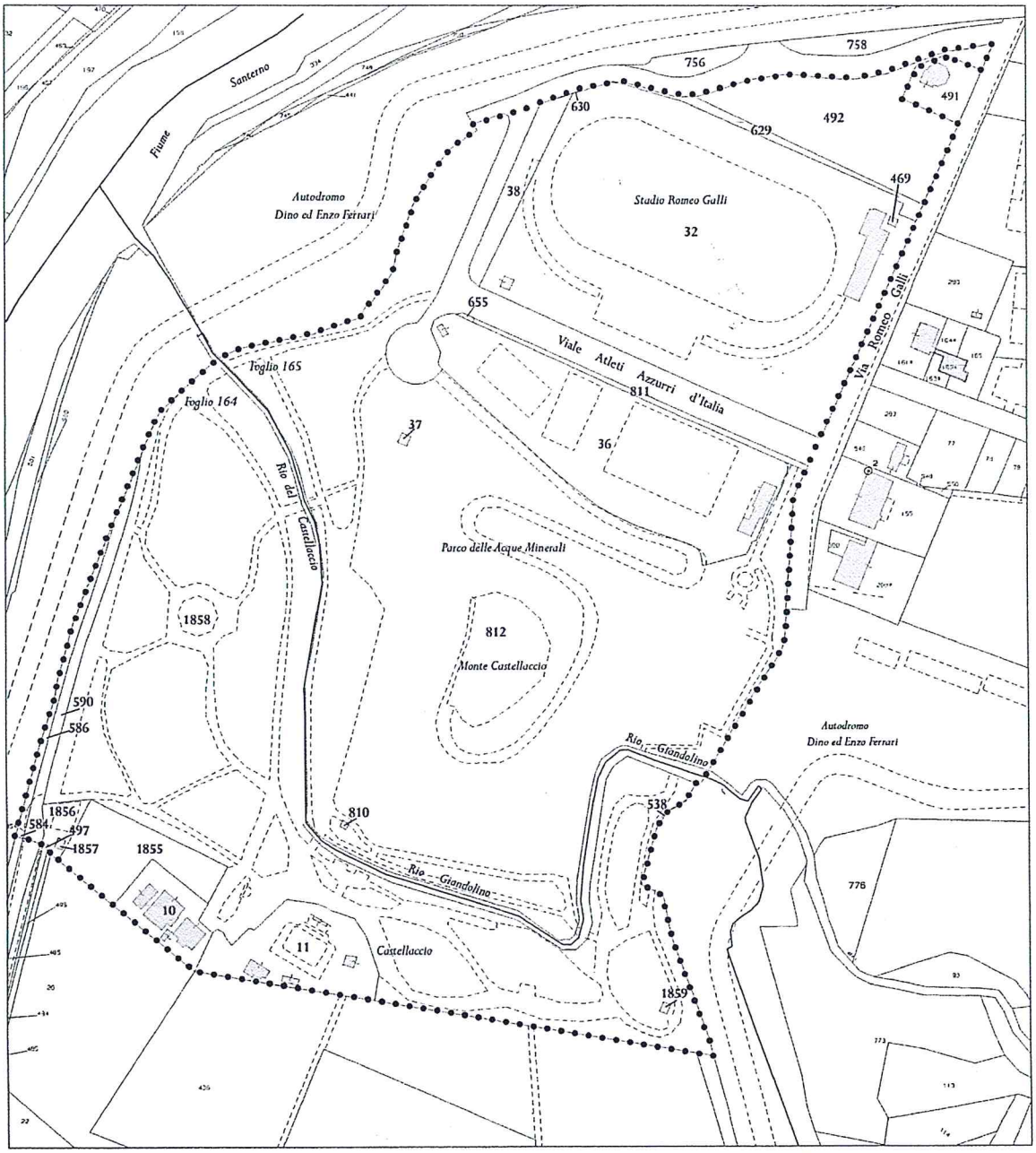
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Parco delle Acque Minerali**
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Imola
Sito in	Viale Atleti Azzurri d'Italia
Numero civico	1
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio164 particelle 10, 11, 497, 538, 584, 586 590,1855,1856, 1857, 1858, 1859 Foglio 165 particelle 32, 36, 37, 38, 469, 492, 629,630, 655, 810, 811. 812.



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Sabina Magrini, Il Segretario regionale

LD / PFR

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato regionale per l'Emilia Romagna

Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	**Parco delle Acque Minerali**
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Imola
Sito in	Viale Atleti Azzurri d'Italia
Numero civico	1
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 164, particelle 10, 11, 497, 538, 584, 586, 590, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859; foglio 165 particelle 32, 36, 37, 38, 469, 492, 629, 630,655, 810, 811, 812.

Relazione storico - artistica

L'area verde denominata *Parco delle Acque Minerali* è divenuta proprietà comunale in seguito alla permuta di beni con la Congregazione di Carità avvenuta con atto n. 810 del 31 ottobre 1924 del notaio Gualtiero Alvisi di Imola. Nella delibera del Consiglio Comunale del 24 luglio di quello stesso anno, allegata all'atto di permuta, si legge che il Comune di Imola "da tempo quasi immemorabile" aveva in affitto il parco dalla Congregazione di Carità (documentata dal 1871).

La storia dei luoghi si può inquadrare in tre periodi distinti e consequenziali che, partendo dalle caratteristiche naturali, hanno delineato nel tempo le evoluzioni ambientali e spaziali delle varie zone sulla base dell'utilizzo che la comunità imolese ne hanno fatto fino ad oggi. Abbiamo, pertanto, il primo periodo relativo al XIX secolo, l'ampliamento realizzato fra il 1925 ed il 1935 ed il successivo del 1950.

Tutto nasce dalla scoperta fatta nel 1830 dal dott. Gioacchino Cerchiari di quattro sorgenti d'acque minerali, due di tipo ferruginoso e due sulfuree, che avevano origine dal passaggio delle acque meteoriche attraverso le sabbie gialle del monte Castellaccio e le rocce della Vena del Gesso, di cui assumevano alcuni elementi minerali. Nell'arco di alcuni decenni, attorno alle sorgenti fu creato un parco e successivamente lo stabilimento delle Acque Minerali.

Il parco, che nel primitivo assetto, si esempla sul giardino *all'inglese*, allora di gran moda, è subito vissuto come "pubblico", anche se ancora di proprietà privata, per il passeggio, il mantenimento e miglioramento della salute con l'assunzione delle ormai famose acque. Questo spiega lo stretto rapporto che la comunità imolese ha sempre avuto col parco fino a farne il fulcro di iniziative politiche, manifestazioni sociali, gare sportive fino alla fine degli anni Settanta del Novecento.

Compreso nel parco è il monte Castellaccio, di forma paragonabile a una piramide tronca e quindi con un vasto pianoro alla sommità: qui, nel 1873, Giuseppe Scarabelli individuò i resti di un villaggio dell'età del bronzo il cui scavo si protrasse per diversi anni fino alla pubblicazione degli studi avvenuta nel 1887. I lavori misero in luce tracce di strutture circolari e quadrangolari riconducibili alla sagoma di capanne di un villaggio abitato fin dall'età del Bronzo Antico, ma sviluppatosi maggiormente tra il XIII e XI sec a.C., nel corso del periodo definito Bronzo Medio.

Nel 1919 iniziò la costruzione del primo ponte stabile sul Santerno e di viale Dante per creare una passeggiata verso il parco e le fonti. Tra il 1925 e 1935 furono costruiti la zona sportiva, il viale di tigli, la scalinata che sale ai pianori del monte Castellaccio, a fianco dell'attuale circolo del tennis e, prima della Seconda Guerra Mondiale, il vivaio con attigua costruzione in legno, utilizzata per i malati di malaria. Durante il secondo conflitto mondiale sono andati distrutti l'edificio di tiro a volo in cima al Monte Castellaccio, la tribuna dello stadio, lo Chalet e il ponte sul Santerno.

Nel dopoguerra, sull'area dello stabilimento termale, è stata costruita la discoteca ed il bar. Il 25 aprile del 1953 fu inaugurato ufficialmente l'autodromo internazionale, dal 1968 è intitolato a Dino, il figlio di Enzo Ferrari prematuramente scomparso e dal 1988, dopo la morte del "*Drake*", dedicato ad entrambi. La pista, iniziata nel 1950, nel suo anello contiene e, in alcune parti, lambisce e ingloba alcune zone del parco.

Nel 1962 è stato costruito un laghetto vicino al fiume, che, causa la portata troppo irregolare, è stato poi spostato nel 1965 nella zona attuale ai piedi del versante sud del monte Castellaccio, a margine del rio Giandolino Rondinella (indicato anche con i nomi di Rondinella, Girandolino o Castellaccio) che attraversa il parco prima dell'immissione nel Santerno ad ovest del Castellaccio.

Nel corso degli anni Sessanta è stata costruita la fontana ottagonale e la discoteca all'aperto, ampliata e ristrutturata. Nel 1966, adiacente ai laghetti, si realizza un piccolo zoo per ospitare specie locali ed esotiche di uccelli, chiuso nel 1988. Dal 1966 ebbe inizio la progressiva limitazione di accesso al parco dei veicoli fino ad impedirne il transito. Intorno al 1974-'75 è stato abbattuto il vecchio edificio che ospitava il vivaio, sostituito da quello attuale. Nell'aprile 1997, sul versante ovest del parco, lungo il percorso che lambisce l'autodromo è stato collocato il monumento, opera dello scultore Stefano Pierotti (Pietrasanta, LU, 1964), a ricordo del pilota brasiliano Ayrton Senna che in questo autodromo ha perso la vita in seguito a un tragico incidente di gara il 1° maggio del 1994. Interventi più recenti sono stati realizzati nel 1999 per valorizzare gli aspetti storici, geologici, botanici e naturalistici, recuperando la scalinata monumentale che da viale Atleti Azzurri d'Italia conduce al Belvedere e le antiche fonti, e creando un nuovo ingresso a sud, adiacente al parcheggio su via Kennedy.

Il *Parco delle Acque Minerali* si trova a sud del centro storico di Imola, oltre il fiume Santerno all'inizio della zona collinare. Ha diversi accessi sia pedonali sia carrabili, il più antico dei quali, tuttora praticabile, è quello da via Romeo Galli, sul versante est, che immette nell'area verde da un viale di tigli mentre a sinistra una scalinata panoramica sale verso il monte Castellaccio. Il portale è limitato da due pilastri in muratura a cui sono addossate due colonne con capitello, in pietra, quadrato su cui poggia un dado in muratura sormontato da un cappello aggettante in pietra.

Il parco è costituito da tre zone distinte, risalenti ad epoche successive come risulta dalle diverse caratteristiche architettoniche, dagli alberi e dalla vegetazione usati. Nel nucleo originario, risalente al XIX secolo, che include il monte Castellaccio e la fascia a ridosso del rio Giandolino dal versante est verso ovest e la zona occupata dall'attuale discoteca-bar (dove un tempo era ubicato lo *Chalet*), dominano gli elementi tipici del parco all'inglese, con una fitta vegetazione caratterizzata da: la roverella (*Quercus pubescens*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*); il sottobosco, invece, è ricco di aceri campestri (*Acer campestre*), biancospini (*Crataegus monogyna*), olmi (*Ulmus minor*), fusaggini (*Euonymus europaeus*). La sommità piana, a prato, del monte è circondata di querce, robinie (*Robinia Pseudoacacia*) e pini domestici (*Pinus Pinea*). Nel versante a sud, più ripido, con fenomeni erosivi molto interessanti dal punto di vista geologico, trovano dimora specie xerofolie, adatte ad un clima più secco, come le robinie e i bagolari (*Celtis australis*). Lungo il rio sono presenti specie autoctone quali tigli, pioppi, salici, alternate ad altre più esotiche quali le robinie ed i platani, con esemplari di notevoli dimensioni, come il *Populus canescens, Platanus hybrida*, *Libocedrus decurrens*, ed una bella fillirea (*Phillyrea angustifolia*). Nell'area pianeggiante ai lati del rio sono presenti dei grandi lecci (*Quercus iles*).

L'area interessata dall'ampliamento degli anni 1925-1935, denominata delle Acque Minerali, comprende tutta la zona degli impianti sportivi (stadio e circolo del tennis), il Belvedere con la scalinata e il versante est del monte Castellaccio che si affaccia sulla curva dell'autodromo internazionale "Enzo e Dino Ferrari". Qui la vegetazione è prevalentemente organizzata in viali di tigli e, sul versante collinare, dalla presenza di maestosi esemplari di roverella.

Lo *stadio Romeo Galli*, dotato di campo per il gioco del calcio e della circostante pista per l'atletica, comprende anche gli spogliatoi che sono stati ricostruiti nel dopoguerra nella stessa area di sedime e nel tempo ampliati per essere adeguati alle esigenze funzionali sportive e di sicurezza. Le gradinate bianche, attorno alla pista, i pilastrini, avvolti da una modanatura nella parte superiore e sormontati da un tripode in ferro, alternati a fittoni, sono testimonianza dell'assetto originario del campo sportivo. La tribuna, invece, costruita negli anni 1926/1928 è stata distrutta nell'ultimo conflitto bellico, ricostruita negli anni '70 con struttura temporanea in tubi innocenti e sostituita nel 2003 con quella oggi visibile.

Sul lato opposto del lungo viale dei tigli, denominato *Viale Atleti Azzurri*, sorge la sede del circolo tennis "Camillo Cacciari" comprendente la palazzina spogliatoi, 5 campi da gioco e le strutture necessarie per le coperture pressostatiche di alcuni campi durante la stagione invernale.

La zona ampliata degli anni Cinquanta del Novecento è alla sinistra idrografica del rio verso ovest fino alla recinzione dell'autodromo: qui si trovano specie esotiche come *Liquidambar styraciflua, Koelreuteria paniculata, Pseudotsuga douglasia* più conosciuta come abete americano, un bell'esemplare di *Cryptomeria japonica* in alternanza con cedri, pini dell'Himalaya (*Pinus excelsa*) e *Ginko biloba*. In questa zona si è concentrato l'intervento sulla vegetazione del progetto di ristrutturazione del 1999: si è, infatti, operato un riassetto dell'area sostituendo la pineta di pino nero con essenze arboree e arbustive autoctone. Sono state uniformate le pavimentazioni dei percorsi piani utilizzando materiali naturali, sono stati ristrutturati i manufatti delle sedute e di arredo urbano più antico, e si è realizzato un nuovo sistema di illuminazione.

Il *Parco delle Acque Minerali* è meritevole di interesse culturale poiché presenta un valore storico – nato, infatti, come centro per le cure idroterapiche alla fine dell'Ottocento e divenuto campo sportivo negli anni Venti del XX secolo - oltre che naturalistico, per la ricchezza delle specie botaniche, autoctone ed esotiche.

Bibliografia:
Imola e il fiume, a cura di V. Baruzzi, Bologna 1994;
AA.VV, *Imola la città del verde,* Imola 2004.
L. Villa, *Un secolo di storia delle Acque minerali di Imola: dalla scoperta, alla concessione, allo sfruttamento*, in "Pagine di vita e storie imolesi", Imola, 2011.

Redatta da
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi: *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara.*

Arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile del procedimento per il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna*

Collaborazione di: *Dott.ssa Francesca Caldarola*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Segretario regionale

LD/PFR

CARMELO BONACCORSO
Firmato digitalmente da CARMELO BONACCORSO
Data: 2019.04.01 15:31:56 +02'00'